

CRIMINAL MOTIVE

L'amicizia e la solidarietà femminile

Nelle relazioni interpersonali non ci sono solo i rapporti di parentela o di mera conoscenza ma anche quelli di amicizia che spesso sono molto più profondi e determinanti nella vita delle persone. Questo è il caso di Angela Marie Samota e della sua amica e coinquilina Sheila Wysocki. Angela nasce il 19 settembre 1964 in un'isola della baia di San Francisco, California. Una ragazza solare e generosa, con molti conoscenti e amici. Come college, da grande, ne frequenterà uno molto particolare. Ingegneria presso l'università di Dallas, Texas, entrando anche a far parte di una confraternita. Una buona samaritana che sottovalutava la società in cui viveva.

La sera del 12 ottobre 1984 va ad una festa con due amici. Sulla strada del ritorno lascia i due amici nelle loro case e lei si dirige a casa sua. Trova un giovane che chiede informazioni, di usa il telefono e il bagno. Lei lo riferisce al fidanzato verso l'1 e 45 minuti del 13 ottobre e dice che poi lo avrebbe richiamato. Lui, preoccupato per la mancata telefonata, avvisa la polizia che la troverà morta alle 2.17 circa. Viene trovata nuda sul letto in un lago di sangue, violentata e uccisa a coltellate.

I primi sospettati sono il fidanzato, il quale quella sera è rimasto a casa, oltre ad uno dei due amici accompagnati a casa quella sera, ma non si arriva a nulla e il caso diventa freddo.

Sheila Wysocki

Sheila, coinquilina e amica di Angela non si rassegna e si presenta costantemente dalla polizia di Dallas per chiedere la riapertura delle indagini, ormai archiviato senza colpevoli. Viene assegnato un detective al caso il quale lavora in modo quantomeno superficiale. Comunica persino che i reperti sarebbero andati dispersi a causa di alluvioni avvenute a Dallas. Lei però non si rassegna.



Sopra, Sheila. Sotto, Angela. Leggi come è avvenuta del killer la cattura nella pagina seguente.



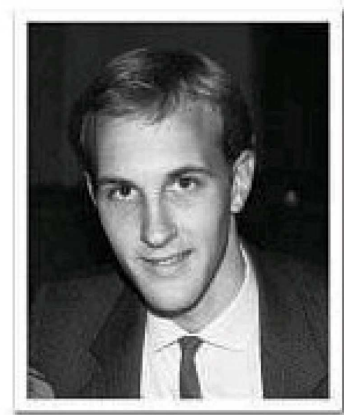
Citazione della settimana

"Tradisci un amico e scoprirai di aver distrutto anche te stesso."

- Lezione di vita dalle favole di Esopo -

Sheila e la detective

Sheila nel frattempo studia per diventare detective proprio per via di questo caso. Vuole giustizia per la sua amica e lotta per anni e anni. Nonostante le parole sui reperti persi, non si dà per vinta e continua a richiedere con insistenza la riapertura delle indagini alla polizia di Dalla.



Donald Andrew Bess Junior, 1948

La polizia nei primi anni 2000 decide di cedere dopo tutte le insistenze di Sheila e assegna un nuovo detective al caso, questa volta una donna. La detective è Linda Crum, la quale prende a cuore il caso e lavora insieme a Sheila per cercare di arrivare ad ottenere giustizia per Angela. Linda scopre che i reperti non sono andati dispersi in nessuna alluvione e che erano presenti negli archivi. Nel 2008 viene chiesta e ottenuta un'analisi del DNA repertato e che si trovava sotto le unghie di Angela, oltre all'analisi accurata di altri reperti conservati. Con grande felicità delle due donne, le analisi danno un riscontro positivo con il database dei criminali della California.

Il colpevole dell'omicidio di Angela

I risultati puntano verso Donald Andrew Bess Junior. Donald nasce il 1à settembre 1948 a Jefferson, in Arkansas. A soli 25 anni aveva già un lungo passato di violenze, stupri e abusi di vario genere. L'ex moglie lo aveva denunciato per abusi e violenze su di lei e sul loro figlio, durante il disastroso matrimonio durato tre anni (1969-1972 circa).

Nell'ottobre del 1984 era in libertà vigilata, rilasciato da poco dal carcere. Appena libero si era dedicato di nuovo a stupri e altre violenze. Viene di nuovo arrestato nel 1985 per rapimento, violenza sessuale e altri stupri.

L'arresto del 1985 porta ad una condanna all'ergastolo, senza condizionale. Non era un soggetto recuperabile e andava punito con il carcere a vita per i reati commessi.

I risultati sui reperti del caso di Angela portano ad un ulteriore processo nei suoi confronti. Questo si concluderà con la condanna alla pena di morte nel 2010.

Donald cercherà di appellarsi varie volte contro questa sentenza, inutilmente. Tutti i suoi ricorsi verranno rigettati.

Un risvolto positivo rimane, in realtà più di uno. Sheila ha lottato dal 1984 per ottenere giustizia, senza mai arrendersi, alla fine ottenendo le risposte tanto cercate.

La tomba di Angela è spesso meta di molti che le portano omaggi, e la sua morte ha portato l'opinione pubblica a fare pressioni sulla polizia per i "cold case", i casi irrisolti. Alla fine, la polizia è stata costretta a creare una task force per i casi irrisolti, per limitare le critiche sull'inerzia e l'incompetenza dimostrate in questo caso.

Sheila è oggi una detective privata a tempo pieno, molto rispettata e richiesta, che vive e lavora in Tennessee.

Un caso che dimostra quanto sia importante il valore dell'amicizia.

Amiche assassine

Un terribile caso quello di Nadia Rocca, uccisa dalle due amiche Anna Maria Botticelli e Maria Filomena "Mariena" Sica il 14 marzo 1998.



Il 14 marzo 1998 un piccolo paesino di 2 mila anime a pochi km da Foggia, Castelluccio dei Sauri, viene sconvolto da una morte atroce. Tre giovani ragazze si ritrovano per studiare ma una di queste purtroppo muore. Nadia, 18 anni, muore suicidandosi nel garage della casa dell'amica, per un presunto amore non corrisposto tra Nadia e l'amica Anna Maria Botticelli. Questa è la versione che passa di casa in casa subito dopo i fatti.

“Ciao Anna Maria, ti ringrazio per gli stupendi momenti che mi hai fatto vivere, ma credo che mi suiciderò, non posso più vivere in queste condizioni senza rivelare il mio amore per te...”

La famiglia di Nadia non crede al suicidio e gli inquirenti pensano la stessa cosa. Una lettera battuta a macchina ma firmata da Nadia. L'autopsia che conferma lo strangolamento e non l'impiccagione, segnala svolta.

Le due vengono arrestate e interrogate a lungo. Viene svolto un incidente probatorio nel garage. A casa loro vengono trovati strani simboli satanisti. Tutto fa pensare a un omicidio rituale, a sfondo satanico, le due inoltre parlavano spesso di Luciferò. Viene disposta anche una perizia psichiatrica ma risulteranno capaci di intendere e volere. Alla fine, le due patteggiano per 21 anni di carcere. Nel 2013 verranno rilasciate e ricominceranno una nuova vita in Toscana e in Veneto.

Ancora oggi non è dato sapere cosa abbia spinto queste due giovani a uccidere la loro amica, se sia stato per divertimento, per un rito o per altre motivazioni. Quello che è certo è che hanno violato la fiducia di un'amica, togliendole la vita senza nemmeno dare una spiegazione.

La Vidocq Society

Eugène-François Vidocq (24 luglio 1775 - 11 maggio 1857) fu un avventuriero francese, successivamente delinquente, informatore poi poliziotto e infine investigatore privato. In suo nome esiste sin dal 1990 la Vidocq Society, un'associazione di esperti forensi e non solo che nel tempo libero e senza scopo di lucro, aiuta a risolvere i cold case americani. Ci sono molti requisiti sui casi che possono accettare ma li risolvono quasi sempre.

Quel libro di Stevanin

A casa del serial killer italiano Gianfranco Stevanin, durante una perquisizione, venne trovato il romanzo *Facile da uccidere* di John Katzenbach. Un romanzo appassionante su un serial killer che agisce inscenando incidenti o suicidi, senza un modus operandi vero e proprio, la cui cattura è spettacolare e unica. Lo consiglio come lettura per avere una visione diversa sui possibili serial killer moderni.